

Diploma Europeo Waldorf (EWD)

Report della Conferenza svoltasi a Leuven - dal 31 agosto al 2 settembre, 2012

Il Diploma Europeo Waldorf (EWD) si propone di diventare una qualifica, accreditata a livello internazionale, che mette in evidenza quanto conseguito dagli studenti, diventando al tempo stesso un quadro di riferimento all'interno del quale gli operatori possano condividere, approfondire ed innovare le proprie pratiche al fine di andare incontro ai bisogni educativi in continua evoluzione e alle sfide del nostro tempo.

Alla conferenza hanno partecipato 53 persone, rappresentanti 19 diverse Scuole Waldorf e il Seminario di formazione per insegnanti Waldorf di Kassel. Gli obiettivi principali della conferenza sono stati:

- Fornire sostegno agli insegnanti ed ai certificatori di qualità per accompagnare unità sperimentali dell'EWD, anche attraverso la guida ad una metodologia per la valutazione e per la garanzia base di qualità.
- Condividere e sviluppare approcci di valutazione per l'EWD
- Offrire opportunità per gli specialisti nelle diverse discipline di contribuire al processo di sviluppo dell'EWD attraverso la condivisione delle best practices (buone prassi).



Leuven Grote Markt

Sintesi dei contenuti e dei riscontri

Competenze di base e valutazione

Uno dei temi centrali del convegno è stato il procedere nostro lavoro di sviluppo

dell'approccio alla valutazione per l'EWD. Una questione che è sorta ha riguardato l'eventualità o meno di poter formulare mediante risultati di apprendimento e criteri di valutazione le "competenze di base" che l'educazione Waldorf tenta di favorire negli studenti; esse potrebbero essere espresse in altre parti della documentazione meno prescrittive, quali ad esempio la guida alla conduzione e valutazione delle unità. Ciò ha incentivato un vivace dibattito in merito alla relazione che esiste in generale tra le principali competenze umane e la loro valutazione. C'era un diffuso consenso sul fatto che la pedagogia Waldorf, e quindi l'EWD, deve formulare ed esplicitare le prospettive più profonde inerenti alle competenze dell'essere umano su cui si basa. C'era inoltre accordo sul fatto che tale prospettiva dovrebbe ragionevolmente trovare riscontro nel metodo, nella struttura e nella formulazione pedagogica quadro della qualificazione. Tuttavia non si è raggiunto un accordo chiaro se ciò dovesse apparire al livello dei risultati di apprendimento e dei criteri di valutazione.

Un dato che è emerso durante questo dibattito è stato auspicabilmente la consapevolezza che le unità (e in particolare i risultati di apprendimento ed criteri di valutazione) sono solo una parte del quadro completo. Esistono anche altri ambiti della struttura tecnica della qualificazione nei quali particolari principi e metodi pedagogici possono diventare attivi. Questi comprendono la formazione specifica degli insegnanti, la consulenza

alle fasi di conduzione e valutazione, l'assicurazione di qualità, la formulazione quadro nel suo complesso, ecc.

All'interno di questo ampio dibattito sono inoltre stati presentati e discussi i diversi approcci alla competenza, compresi i principi della filosofia Ubuntu ("per educare un bambino è necessario l'intero villaggio"), le otto competenze chiave sviluppate dal Consiglio Europeo, l'approccio alla competenza sviluppato dal Certificato Europeo di Portfolio (EPC), i metodi della valutazione per l'apprendimento impiegati nell'Apprendimento Dialogico di Gallin e Ruf, l'approccio alle abilità di Nussbaum ed altri ancora.

Questo è un argomento vasto e complesso, ed è anche uno tra quelli che stanno maggiormente a cuore a questo progetto. È inoltre uno tra quelli che necessitano di essere ulteriormente sviluppati attraverso un lavoro più focalizzato di elaborazione.

Assicurazione di qualità

Uno degli obiettivi della conferenza era quello di introdurre i metodi e i sistemi per l'assicurazione di qualità che potrebbero accompagnare l'implementazione delle unità.

Alison Richard dell'Istituto Crossfields ha fornito due workshop pratici, che sono stati ben accolti, sul ruolo dell'Assicurazione di Qualità nell'apprendimento basato su moduli e sul modo con cui il garante alla qualità interno (IQA) sostiene il lavoro del valutatore (di norma l'insegnante). Quando le valutazioni possono ritenersi valide, sufficienti, autentiche, attuali ed affidabili? Come può una buona pianificazione della valutazione sostenere e rafforzare il processo di insegnamento e di apprendimento? Quali metodologie di valutazione sono appropriate nei diversi contesti di apprendimento? Ecc.

Questo è stato il primo piccolo passo nella direzione di quella che sarà una parte centrale dell'EWD. È stata inoltre sottolineata l'importanza di integrare la formazione professionale continuativa

degli insegnanti (CPD) e la formazione relativa all'assicurazione di qualità all'interno e come parte dell'infrastruttura dell'EWD. L'impressione generale è stata quella che in quest'ambito non vi sia nulla che non calzi comodamente le prassi di lavoro e i principi pedagogici delle caratteristiche di base delle discipline principali e degli altri aspetti fondamentali del curriculum Waldorf.

I partecipanti sono stati piacevolmente colpiti nello scoprire una ulteriore dimensione del compito degli assicuratori di qualità (IQAs): essi aiutano i valutatori a trovare modalità che permettano ad ogni singolo studente di raggiungere gli obiettivi. Questo sta già al centro sia dei sistemi di valutazione dell'apprendimento sia della filosofia Steiner Waldorf, ma spesso vi sono resistenze all'implementazione ed attuazione pratica a causa dalla mancanza di strutture di supporto. In futuro si richiederà un lavoro più mirato volto ad esplorare e sviluppare questa dimensione in maniera più dettagliato.

Gruppi per discipline

Cinque gruppi di lavoro sulle discipline di studio avevano il compito di rivedere e sviluppare ulteriormente i propri moduli con l'obiettivo di definire un insieme di unità primarie per il progetto pilota dell'EWD. I gruppi disciplinari erano Storia, Lingua e Letteratura, Fisica, Matematica e Arte. Un sesto gruppo si è concentrato sull'assicurazione di qualità all'interno del programma pilota.

A causa della diversa disponibilità nei tempi di conduzione delle varie discipline, i gruppi di Storia e Lingua e Letteratura hanno preso atto che le loro unità necessitavano di essere amalgamate e riscritte in modo da andare incontro all'impatto dei programmi curricolari nazionali sulle prassi che si svolgono nella scuola Steiner Waldorf. Questo è un ambito che avrà bisogno di essere preso attentamente in considerazione, sia da un punto di vista tecnico (ad esempio, per

raggiungere la giusta dimensione delle unità), sia da un punto di vista pedagogico (ad esempio, in che misura l'EWD dovrebbe richiedere una forma o un modello globale per una data materia). La soluzione per il progetto pilota è quella di scrivere versioni combinate di alcune unità in modo che esse possano essere condotte in un periodo di tempo più breve.

Nel complesso, i partecipanti hanno vissuto la conferenza come un momento informativo molto intenso (secondo alcuni fin troppo denso) e in generale come un grande successo.

Per la prossima conferenza EWD si potrebbe valutare l'opportunità di estenderne la durata (prevedendo un giorno in più), così da permettere di avere alcuni più ampi spazi di respiro, consentendo inoltre una visita al bellissimo centro storico di Leuven. Il prossimo grande evento EWD si terrà a Kassel in occasione della 5^a Settimana Internazionale di Aggiornamento, che si svolgerà appena prima di Pasqua 2013. Il programma può essere scaricato dal sito http://www.lehrerseminar-forschung.de/downloads/FO_Programm2013.pdf

Nel programma è incluso anche un colloquio bilingue incentrato sulla fase pilota del Diploma Europeo Waldorf, nonché una conferenza serale aperta a tutti i partecipanti.

Fergus Anderson e Detlef Hardorp

Il legame tra pedagogia Waldorf ed il miglioramento della situazione del Progetto Rom per bambini svantaggiati dell'Istituto Pedagogico Waldorf di Solymár, Ungheria

L'Istituto Pedagogico Waldorf in collaborazione con il Consiglio Europeo per l'Educazione Steiner Waldorf (ECSWE) e la Bridge Foundation sono lieti di

annunciare un programma di formazione per gli insegnanti che stanno attualmente insegnando bambini rom e bambini svantaggiati. Dopo due anni di intensa progettazione il programma si è avviato nel maggio 2012 con il sostegno dell'ECSWE, del Programma dell'Unione Europea JeanMonnet ed il Fondo per l'Educazione dei Rom.



Teachers on the training programme

La ricerca ha evidenziato che la pedagogia Waldorf, grazie ai suoi metodi d'insegnamento centrati sul bambino e basati sulla pratica, è particolarmente adatta allo sviluppo dell'educazione dei bambini che provengono da ambiti culturali profondamente diversi e dei bambini svantaggiati con bisogni educativi speciali.

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare corsi di formazione per insegnanti nei diversi ambiti della pedagogia Waldorf, al fine di sviluppare le loro competenze ed offrire studi della metodologia più idonea al fine di favorire l'istruzione dei bambini Rom.

Zsuzsa Kereszty, docente dell'Università di Eötvös Lóránt di Budapest ha commentato nel suo studio "Gli aspetti dell'educazione dei bambini svantaggiati e Rom":

"Per 20 anni ho studiato i diversi metodi di insegnamento, analizzando tutta la letteratura sulla didattica, sulla lettura e sulla dislessia e sono arrivata alla conclusione che la pedagogia Waldorf propone la metodologia più efficace nella prevenzione della dislessia. Per quanto riguarda lo sviluppo psicologico il programma più efficace per tutti i bambini ed in particolare per i bambini svantaggiati e Rom soddisfa le

seguenti condizioni: raccontare le storie tutti i giorni, lavorando con il movimento ritmico e insegnando per prima cosa la scrittura. La pedagogia Waldorf fa esattamente questo ...”

L'Istituto Pedagogico Waldorf e l'Associazione degli Asili Waldorf possono contare su oltre 20 anni di esperienza e saranno pertanto in grado di trovare soluzioni pratiche per favorire l'istruzione e l'integrazione dei bambini rom. A ciò si aggiunge il fatto che questo programma offre agli insegnanti che già operano l'opportunità di un rinnovamento professionale e di una formazione professionale continua. Sono incluse nel programma anche visite regolari alle Scuole Waldorf, dibattiti professionali e tutoraggio delle scuole partecipanti. A sua volta tutto questo rafforzerà il lavoro professionale delle istituzioni educative partecipanti.

L'attuazione del programma di formazione è stata avviata nel maggio 2012 con il sostegno finanziario dell'ECSWE, grazie al programma Jean Monnet dell'Unione Europea. Durante il lavoro di preparazione abbiamo avviato accordi di collaborazione con due scuole di Budapest e con altre due nel paese, ma hanno aderito al programma di formazione anche insegnanti provenienti da altre scuole. Siamo ora in collaborazione permanente con un certo numero di scuole statali; la scuola primaria Baross Gábor, la scuola primaria József Attila a Budapest e le scuole di Sata e Sajókaza.

Tutte le scuole partecipanti hanno visitato le scuole Waldorf di Pesthidegkút e Solymár. Abbiamo riscontrato che per gli insegnanti è molto importante poter avere una personale esperienza della vita quotidiana all'interno delle scuole Waldorf. Il punto più importante del programma è l'implementazione dei diversi elementi della pedagogia Waldorf nelle scuole aderenti al progetto. Abbiamo spedito alle scuole film, libri, depliant al fine di fornire loro una più ampia immagine della pedagogia Waldorf. Le visite reciproche tra le istituzioni partecipanti sono state una

buona base per un'aperta discussione professionale con le scuole.

L'intero programma consiste in un corso di formazione per gli insegnanti della durata di 30 ore basato sulle buone pratiche delle scuole Waldorf. Abbiamo dovuto tenere in considerazione quali elementi della pedagogia Waldorf sono adatti a bambini e famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà.

Gli argomenti dei corsi sono:

- la connessione tra movimento ed apprendimento
- preparazione alla scrittura ed insegnamento della scrittura
- il ruolo dell'arte nell'insegnamento – educazione sociale ed emozionale; parlare, il linguaggio e la comunicazione, incluse le possibilità di lavorare con i genitori.

Il fine settimana di formazione si sono svolte nell'Istituto pedagogico Waldorf di Solymar nel mese di maggio ed hanno richiamato oltre 50 partecipanti. Il titolo del primo fine settimana di corso era **“Movimento ed apprendimento”** ed è stato condotto da Yvonne Szentmártony, insegnante di classe ed euritmista della scuola Waldorf di Pesthidegkút. Hanno partecipato lo staff della scuola primaria di Baross Gábor ed altri insegnanti provenienti da Budapest. L'obiettivo del corso era quello di studiare l'importanza del ritmo e del movimento in svariati ambiti educativi e nello sviluppo dei sensi. L'acquisizione delle conoscenze era orientata alla pratica e supportata ogni giorno da attività esperienziali di insegnamento in modo tale da fornire ai partecipanti un immediato sostegno pedagogico.

Il titolo del secondo fine settimana di corso era **“Il parlare, il linguaggio e la comunicazione”** ed è stato condotto da Hanna Beöthy, insegnante di ungherese e di tedesco alla scuola Waldorf di Pesthidegkút, da János Bognár, insegnante di teatro e di dizione dell'Istituto pedagogico Waldorf, e da Gábor Kulcsár,

insegnante di classe della scuola Waldorf di Pesthidegkút. Vi hanno partecipato i membri delle scuole di SÁta e di Sajókaza. L'obiettivo del corso era quello di introdurre la metodologia dell'insegnamento mediante immagini, al fine di sviluppare le capacità nei bambini di espressione verbale e di creare rappresentazioni interiori. Questa metodologia può sostenere i bambini sia nell'apprendimento di materie generali che nell'approfondimento delle conoscenze. Un altro obiettivo del corso era di esaminare le abilità comunicative ed i metodi che si rendono necessari quando si lavora con i genitori.

Il programma di formazione continuerà in autunno con altri 4 fine settimana e terminerà nella primavera del 2013 con altri due fine settimana di formazione. Le fasi del programma sono documentate e sottoposte a valutazione e ci auguriamo che coinvolgendo altre scuole potremo continuare il nostro lavoro anche dopo la conclusione del progetto. Per realizzare i nostri piani di lungo termine abbiamo bisogno di maggiori risorse finanziarie e prevediamo di fare domanda per poterci aggiudicare e ricevere contributi.

Conferenza annuale della Piattaforma Europea della Società Civile sull'apprendimento permanente del 14 Maggio 2012 a Leuven, Belgio, sul tema dell'Innovazione Sociale per l'Inclusione attiva

La piattaforma Europea della Società Civile sull'Apprendimento continuo (EUCIS-LLL) riunisce 31 network europei, compreso l'ECSWE, che operano nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Essi coprono tutti i settori dell'istruzione e della formazione, rappresentando milioni di studenti, genitori, insegnanti e formatori. L'EUCIS-LLL è stato creato per coinvolgere

il più possibile i diversi attori nel dibattito sull'attuazione delle politiche e delle decisioni dell'Unione Europea e funge da centro di risorse per lo scambio di conoscenze, facilitando la cooperazione tra le istituzioni e le organizzazioni con cui si esprime la società civile organizzata e consentendo ai cittadini europei di far sentire la propria opinione sui temi che riguardano l'educazione.

La conferenza annuale si è svolta la scorsa estate a Leuven. Christopher Clouder è stato invitato a partecipare come facilitatore nel dialogo tra gli attori provenienti dai diversi settori dell'istruzione e della formazione, al fine di riflettere sulle possibili nuove modalità di combattere lo svantaggio educativo e la disoccupazione giovanile.

È stato chiesto a Christopher di agevolare il primo laboratorio (workshop), che si indirizzava al seguente argomento: **“Accesso e partecipazione nell'istruzione e nella formazione: combattere gli svantaggi educativi”**.

In ambito educativo esistono molti esempi di gruppi vulnerabili e le statistiche mostrano che gli studenti provenienti da ambiti socio-economici svantaggiati hanno il doppio delle probabilità di insuccessi. Gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020 sono ambiziosi: il numero di persone povere o a rischio di povertà e di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di un numero pari a 20 milioni. Ciò non è possibile senza sviluppare e sostenere strategie di innovazione che siano in grado di includere il numero più elevato possibile di persone all'interno dei nostri sistemi di istruzione e formazione. Ci sono più di 80 milioni di cittadini europei con disabilità, più di 20 milioni di migranti, quasi 80 milioni di lavoratori a bassa qualifica e quasi 25 milioni di persone senza lavoro in tutta Europa.

A livello europeo si svolgono molte pratiche di grande successo che dovrebbero venir meglio supportate e conosciute. Questo workshop mirava a riflettere sulle soluzioni innovative destinate ad aiutare

gruppi vulnerabili di tutte le età e a ridurre l'insuccesso scolastico concentrandosi sulle potenzialità degli studenti, ad esempio considerando l'idea per cui non esistono studenti svantaggiati ma piuttosto persone che provengono da ambienti di apprendimento inadeguati. In una fase successiva i partecipanti sono stati invitati a proporre alcune raccomandazioni a livello nazionale ed europeo.

Messaggi chiave del workshop:

- È stato introdotto un dibattito relativo al tema dell'integrazione dei gruppi emarginati in materia di istruzione e formazione: come si può garantire l'inclusione e come si può avere un effetto positivo su tali gruppi quando l'istruzione è considerata un obiettivo facile dei tagli alle spese dei governi d'Europa. Tutti i gruppi erano d'accordo sull'importanza dei seguenti punti.
- Smettere di lavorare con un modello deficitario: piuttosto che avere un preconcetto negativo su alcuni gruppi, il punto di partenza dovrebbe essere la considerazione che tutti hanno qualcosa da offrire e un vero dialogo dovrebbe avvenire in assenza di vittimizzazioni.
- Rendere accessibili le buone prassi: l'innovazione nell'istruzione e nella formazione ancora presenta dei vuoti per quanto riguarda l'accessibilità. È necessario divulgare in modo più ampio ed efficiente le informazioni destinate ai soggetti istituzionali ed alle altre parti interessate.
- Favorire la diversità e un approccio trasversale all'istruzione e alla formazione: un approccio trasversale che combini l'istruzione formale e non formale è considerato il più efficace per l'inclusione dei gruppi emarginati. Inoltre si ritiene che la diversificazione dell'offerta formativa e dei possibili programmi di istruzione e di formazione siano alcuni degli aspetti fondamentali per favorire l'inclusione.

Si sono svolti altri tre seminari per contribuire a soddisfare i seguenti aspetti;

- Sfide e opportunità per i migranti all'interno dei sistemi di istruzione e formazione
- Opportunità di apprendimento intergenerazionale nell'ambito dell'apprendimento permanente (lifelong learning)
- Ruolo e contributo dell'istruzione e della formazione nel ridurre la disoccupazione giovanile

Cliccare qui per leggere l'intero report
<http://www.eucis-III.eu/news/eucis-III-news/eucis-III-annual-conference-2012-is-back/>

Kulcsár Gábor

Leader of the Waldorf Pedagogical Institute

www.waldorf-kepzes.hu

info@waldorf-kepzes.hu

ECSWE
Rue du Trône 194, B-1040 Brussels, Belgium
Registered in Brussels
AISBL 898.707.869
www.ecswe.org

Corrispondenza
ECSWE,
Kidbrooke Park,
Forest Row,
East Sussex,
RH18 5JA, UK
Tel. +44 1342 822115
Email. ecswe@waldorf.net

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente riflettono quelle dell'ECSWE.

ECSWE News is produced by P.Sullivan.
Design by Fibonacci Designs - www.fibonacci-designs.co.uk

Versione italiana a cura di Ana Berti e Karen Chapman.
Impaginazione L. Frisinghelli